

Negli USA dicono basta alla corruzione di Zelensky, che ha sprecato miliardi di dollari dei contribuenti americani

Stanno cadendo le ultime foglie di fico che proteggono Zelensky dalle accuse di corruzione e di spreco degli aiuti occidentali. La rivista politica americana The Hill denuncia senza mezzi termini le pratiche truffaldine e le [ruberie](#) messe in atto a Kiev, con l'aggravante dell'omertà imposta agli esponenti statali e ai militari che vogliono dire la verità. Qualche giornalista ucraino coraggioso e qualche funzionario integerrimo si sono fatti avanti, ma non è sufficiente per fermare l'arricchimento indebito del governo di Zelensky. Occorre che in Occidente si dica chiaramente "stop".

Sprechi e ruberie

Per l'assistenza militare americana all'Iraq e all'Afghanistan la vergogna è consistita nel fatto che mentre i soldati statunitensi e i loro compagni locali combattevano coraggiosamente, i capi dei governi cosiddetti alleati si arricchivano. In Ucraina stiamo assistendo persino a qualcosa di peggio. Infatti, mentre i militari e i civili ucraini si battono valorosamente in una dura battaglia per l'indipendenza, i governanti ucraini sono diventati incredibilmente danarosi. Il peccato degli USA è di aver allargato la NATO in modo incurante fino alle frontiere della Russia e poi, quando Mosca ha risposto, di aver dato soldi e mezzi al cinico governo di Zelensky. Quest'ultimo passerà alla storia come uno dei più fulgidi esempi di spreco e di ruberie di aiuti occidentali. Inoltre, come afferma il professor John Mearsheimer, il conto delle vittime del conflitto ha alterato per sempre la demografia del Paese, rovinandolo e limitando le sue prospettive di recupero economico.

Cittadini coraggiosi

Il quadro effettivo degli sprechi e degli imbrogli si potrà vedere solamente con indagini indipendenti e con il conflitto terminato. Il governo di Zelensky, infatti, sta approfittando della guerra per censurare e reprimere l'emergere di domande sul modo in cui vengono usati i soldi dei contribuenti americani. Nonostante ciò, molti giornalisti e funzionari ucraini coraggiosi sono riusciti a rivelare scandali di prezzi maggiorati, attrezzature scadenti o appropriazioni indebite agli alti livelli dell'amministrazione pubblica. Per aver mostrato la verità hanno rischiato di essere bollati come sabotatori russi o di essere mandati al fronte a morte certa. Il vero crimine del governo ucraino è iniziato a fine 2023. In un'intervista all'Economist il generale Valery Zaluzhny, comandante in capo delle Forze armate ucraine, affermava che senza un effettivo vantaggio tecnologico si sarebbe arrivati a uno stallo sul campo, perché le consuete tattiche di logoramento non servivano contro la prevalenza numerica dei russi.

I mea culpa di Zaluzhny

Zaluzhny si concentrava su alcuni punti chiave. Anzitutto l'impasse al fronte, con entrambi gli schieramenti fermi sulle proprie posizioni in un modo che ricordava la guerra di trincea della Prima Guerra mondiale. Probabilmente non vi sarà alcuno sfondamento profondo e meraviglioso, affermava. Poi il bisogno di migliori tecniche: per uscire dal vicolo cieco, Kiev necessiterebbe di innovazioni significative, ad esempio sui droni e sulla guerra elettronica, sulle capacità di sminamento e di difesa contro l'artiglieria. Per rompere lo stallo abbiamo bisogno di qualcosa di nuovo, come un tempo fu la polvere da sparo, inventata dai cinesi e che usiamo ancora oggi per ucciderci a vicenda. Limitare le strategie di attrito: Zaluzhny ammetteva che l'Ucraina aveva sbagliato a credere di poter fermare i russi infliggendo loro pesanti perdite. Faceva presente che Mosca aveva perduto almeno 150 mila uomini, ma andava avanti lo stesso.



Zaluzhny inascoltato e rimosso

